

COMUNICATO DEL PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO IL CONSOLATO DI I CLASSE D'ITALIA IN DETROIT

Il personale in servizio presso il Consolato di I Cl. d'Italia in Detroit si unisce alle posizioni già formulate da altre sedi diplomatico-consolari, e, in particolare, a quanto comunicato dall'Ambasciata d'Italia in Washington, esprimendo una ferma protesta contro i tagli ai capitoli del bilancio del Ministero degli Affari Esteri, annunciati nella legge finanziaria del 2007. Essi andrebbero, infatti, ad aggiungersi alle progressive riduzioni delle risorse allocate negli ultimi anni e contribuirebbero a paralizzare la funzionalità di una vasta rete diplomatico-consolare ormai allo stremo.

Tali misure appaiono in evidente contraddizione con la volontà di rilancio del MAE, che rappresenta il ruolo e l'immagine internazionale del Paese, soprattutto nell'attuale contesto che vede l'Italia sempre più impegnata attivamente sullo scacchiere mondiale ed in procinto di entrare tra i membri non permanenti nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Nella fattispecie, come ribadito dalle numerose sedi all'estero che si trovano a dover fronteggiare concretamente le difficoltà quotidiane causate da impegni e compiti sempre più crescenti, necessita di standard di sicurezza maggiori, di fronte a risorse finanziarie progressivamente decrescenti, l'indennità di servizio all'estero, oggetto delle decurtazioni, prevista per tutto il personale di qualsiasi Amministrazione dello Stato destinato all'estero, non ha natura retributiva. Sempre più spesso costituisce, anzi, l'unico strumento flessibile disponibile sia per sopperire a carenze strutturali, che si protraggono ormai da lungo tempo, sia alle deficienze di una macchina amministrativa con meccanismi obsoleti. L'indennità di servizio all'estero rappresenta quindi un contributo fondamentale ai servizi richiesti alle rappresentanze diplomatico-consolari.

Le misure prospettate sono, pertanto, completamente ingiustificate e causa di accresciuto disagio professionale e personale per tutti i dipendenti in servizio nelle sedi all'estero.

Questo Consolato, nella prospettiva che si rivedano le decisioni annunciate, e nell'attesa di investimenti produttivi nel Ministero degli Affari Esteri, si associa, dunque, allo stato di agitazione già in corso ed alle ulteriori misure di protesta decise dalle organizzazioni sindacali di categoria.

Carlo Romeo, Vincenzo Zeppa, Roberto Lanza, Claudia Corintio, Marta De Carolis, Angela Piazza, Theresa Morabito, Massimo Bartolucci, Giulia Cervone.